



Proponente

MACCARONE Srl

Via San Camillo de Lellis, sn - Chieti (CH)

Titolare dell'Autorizzazione

D'Emilio Carlo - Via Pietrara, 23 - Lettomanoppello (PE)

RELAZIONE TECNICA

Campagna di Attività Impianto Mobile

D.Lgs n.152/06 art. 208 comma 15 - Legge 108/2021 (Decreto semplificazioni)
- DGR 450 del 12.07.2016 - DM 152/2022 EoW



CAMPAGNA DI ATTIVITA' IMPIANTO MOBILE

Per il recupero in situ, di rifiuti NON pericolosi da demolizione
Derivanti da manutenzione di infrastrutture a rete ACA
(art. 230 D.Lgs 152/06) e trasformazione in aggregato recuperato,
EoW, ai sensi del DM 152/2022
nel Comune di Chieti (CH)



federata con:
Eco-Counselling Europe
Network Europeo delle Associazioni
Nazionali dei Consulenti Ambientali
consulentiambientali.it



Studio Geta - Gestione Ecosostenibile e Tutela Ambientale
www.studiogeta.it

16/04/2024



Proponente
MACCARONE SRL

Via San Camillo de Lellis. sn - Chieti (CH)

PROGETTO

CAMPAGNA DI ATTIVITA' IMPIANTO MOBILE
Per il recupero in situ, di rifiuti NON pericolosi da demolizione
Derivanti da manutenzione di infrastrutture a rete ACA (art. 230 D.Lgs
152/06) e trasformazione in aggregato recuperato,
EoW, ai sensi del DM 152/2022
nel Comune di Chieti (CH)

D.Lgs n.152/06 art. 208 comma 15 - DGR 450 del 12.07.2016 - Legge 108/2021
DM 152/2022

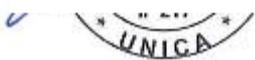


Elaborato

Campagna di attività impianto mobile

D.Lgs n.152/06 art. 208 comma 15, art. 184-ter
DGR 450 del 12.07.2016 - Legge 108/2021 - DM 152/2022

RELAZIONE TECNICA



STUDIO GETA
Gestione Ecosostenibile e Tutela Ambientale
Via San Martino, 11 - PESCARA

Rev.	Data	Motivazione	Redatto	Verificato
00	16.04.2024	Recupero rifiuti da C&D (EOW)	MILILLO G.	MACCARONE M.



INDICE

1.	PREMESSA.....	pag. 3
2.	DATI GENERALI.....	pag. 3
3.	DESCRIZIONE DEL SITO	pag. 5
4.	LUOGO DATA DI INIZIO E DURATA CAMPAGNA DI ATTIVITA'.....	pag. 10
5.	CRONOPROGRAMMA E ORGANIGRAMMA.....	pag. 10
6.	DATI SPECIFICI, TIPOLOGIA, QUANTITA', CLASSIFICAZIONE, DEI RIFIUTI.....	pag. 13
7.	VERIFICA COMPATIBILITA' TRA RIFIUTI E IMPIANTO.....	pag. 15
8.	MATERIE PRIME SECONDE RECUPERATE E DESTINAZIONE FINALE.....	pag. 15
9.	MODALITA' DI ESERCIZIO , ANALISI CONTROLLO E REGISTRAZIONE.....	pag. 16
10.	COMPATIBILITA' AMBIENTALE E CONTENIMENTO DEI POTENZIALI IMPATTI....	pag. 17
11.	RIPRISTINO ALLA CONDIZIONE ANTE OPERAM.....	pag. 23
12.	PIANO DI EMERGENZA.....	pag. 24
13.	CONCLUSIONI.....	pag. 25
ALL 1	LAY-OUT DI CANTIERE GESTIONE IMPIANTO MOBILE	
ALL.2	DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ACCETTAZIONE INCARICO RESPONSABILE TECNICO	
ALL.3	COPIA CONTRATTO AFFIDAMENTO LAVORI	
ALL.4	COPIA GARANZIE FINANZIARIE – DGR 254/2016 ALLEGATO E	
ALL 5	COPIA CERTIFICATO POLIZZA FIDEIUSSORIA	
ALL 6	VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO	
ALL.7	ORGANIGRAMMA	
ALL.8	COPIA AUTORIZZAZIONE IMPIANTO MOBILE (Art. 208 comma 15 D.Lgs 152/06)	
ALL.9	COPIA CERTIFICATO CONFORMITA' CE IMPIANTO MOBILE	
ALL.10	AUTODICHIARAZIONE ALBO GESTORI AMBIENTALI	
ALL 11	COPIA DOCUMENTO D'IDENTITA' LEGALE RAPPRESENTANTE	



Questo documento contiene informazioni di proprietà dello Studio Geta e deve essere utilizzato esclusivamente dal destinatario in relazione alle finalità per le quali è stato ricevuto. E' vietata qualsiasi forma di riproduzione o di divulgazione senza l'esplicito consenso di Studio Geta

This document contains information proprietary to Studio Geta and it will have to be used exclusively for the purposes for which it has been furnished. Whichever shape of spreading or reproduction without the written permission of Studio Geta.





1. PREMESSA

Il presente documento costituisce la relazione tecnica di cui al punto 7. Della DGR 450 del 12 Luglio 2016 regione Abruzzo, relativa a una campagna di attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi, di natura inerte, mediante impianto mobile autorizzato, art. 208 comma 15, D.Lgs 152/06 da realizzarsi nel Comune di Chieti (CH) Via Sagittario, sn, area deposito rifiuti inerti derivanti dai lavori di manutenzione di infrastrutture a rete, di interesse pubblico, commissionati da ACA Spa.

I rifiuti sottoposti a trattamento e recupero in loco, (Macinazione/Vagliatura/Deferrizzazione) sono originati dalla manutenzione di condotte idriche presenti sul territorio Comunale e riconducibili alla tipologia 7.1. di cui al DM 5 febbraio 98 e al CER 17.09.04, (Rifiuti Misti da C&D).

2. DATI GENERALI

Impresa Proponente/esecutrice dei lavori di cui alla campagna di attività: MACCARONE Srl

titolare dell'autorizzazione: D'Emilio Carlo

Aut.ne art. 208 comma 15 D.Lgs 152/06 – Determinazione DPC026/218 del 27/08/2019 e rettifica DPC026/146 del 07/07/2023

Impianto mobile autorizzato: Gruppo Frantoio/Vaglio Modello SK Mouse II SK 105 F

Marca: OM

Matricola: 99B08300T

Separatore magnetico/Deferrizzatore: A nastro

Carro cingolato: OM

Sistema integrato abbattimento polveri: Iniettori nebulizzatori

Identificativo responsabile Tecnico Impianto: D'Emilio Carlo

Dati polizza fideiussoria a garanzia: N.2389823 Coface .

Durata del contratto 2 anni, 6 mesi, 4 giorni **Effetto** 01/08/2023 **Scadenza** 05/02/2026

rif. Contratto di comodato d'uso: contratto tra MACCARONE Srl e D'Emilio Carlo del 16/04/2024

DATA INIZIO CAMPAGNA DI ATTIVITA: 18/06/2024

DURATA CAMPAGNA DI ATTIVITA' 20/90 gg



Area di intervento, Inquadramento satellitare Chieti (CH) Via Sagittario, sn

3. DESCRIZIONE DEL SITO

Regione Abruzzo

Provincia Chieti

Comune Chieti

Localizzazione: Via Sagittario, sn.

Coordinate geografiche: 42°19'37,80" N - 14°05'09,83" E

m.s.l.m. 56

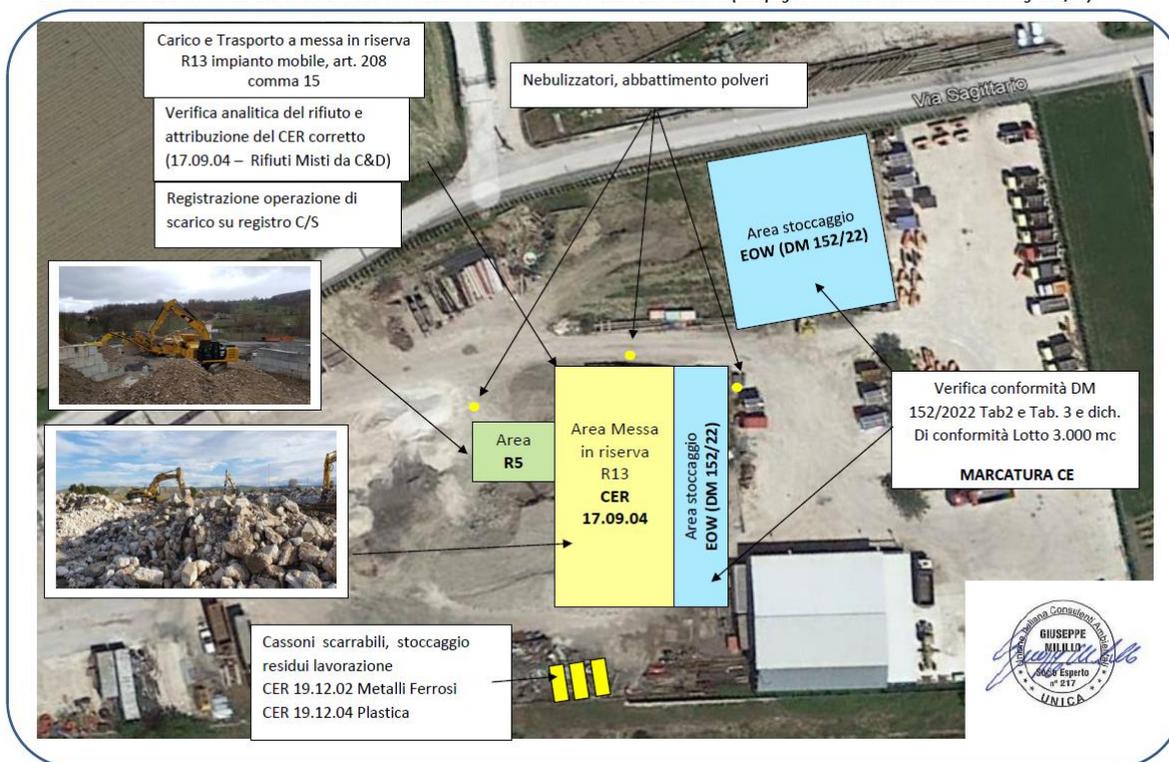
La presente campagna di recupero, fa parte del più ampio lavoro di manutenzione della rete idrica comunale, da cui generano rifiuti misti, inerti NON pericolosi, ai sensi dell'art. 230 del D.Lgs 152/06, che al c. 1 cita: Il luogo di produzione dei rifiuti derivanti da attività di manutenzione alle infrastrutture, effettuata direttamente dal gestore dell'infrastruttura a rete e degli impianti per l'erogazione di forniture e servizi di interesse pubblico o tramite terzi, può coincidere con la sede del cantiere che gestisce l'attività manutentiva o con la sede locale del gestore della infrastruttura nelle cui competenze rientra il tratto di infrastruttura interessata dai lavori di manutenzione ovvero con il luogo di concentrazione dove il materiale tolto d'opera viene trasportato per la successiva valutazione tecnica; per cui i rifiuti prodotti nei lavori di manutenzione, vengono trasportati a mezzo DDT, nell'area nelle disponibilità della MACCARONE Srl, per essere sottoposti ad attività di recupero attraverso impianto mobile e trasformazione in "aggregato recuperato" utile alle operosità edili ai sensi del DM 152/2022 (EOW). La campagna di recupero con impianto mobile dei rifiuti prodotti durante attività di manutenzione di infrastrutture a rete di interesse pubblico, risulta premiante sotto il profilo ambientale al fine di evitare micro conferimenti presso impianti di recupero, diminuendo il traffico veicolare in ingresso e in uscita e quindi abbattimento delle emissioni di CO₂, il recupero del materiale da demolizione in sito (area deposito temporaneo)



che coincide con l'area in possesso al gestore dell'attività manutentiva, attraverso idoneo ed autorizzato impianto mobile risponde in pieno ai principi dettati a livello comunitario in merito allo sviluppo sostenibile, riduzione della produzione rifiuti, riutilizzo, economia circolare e anche ai più recenti CAM (Criteri Ambientali Minimi) e nel rispetto di quanto previsto dal nuovo DM 152/2022 (EoW) finalizzato alla produzione di "aggregato recuperato".

Le opere strutturali presenti, soggette a manutenzione, sono composte essenzialmente da calcestruzzo, cemento, terre, e piccole porzioni di asfalto; il rifiuto prodotto sarà costituito per il 99% da rifiuti inerti riconducibili al codice EER 17.09.04 (da confermare all'esito delle analisi di caratterizzazione). I campioni dei rifiuti da demolizione prima di essere avviati ad attività di trattamento e recupero saranno sottoposti ad analisi di caratterizzazione, e ove è prevista, in caso di dubbi sulla composizione della condotta, sarà effettuata anche la ricerca del parametro "Amianto" al fine di verificare la compatibilità con le attività di recupero, per la produzione di aggregato recuperato certificato e marcato CE, per singolo lotto pari a 3.000 mc/cad, da riutilizzare all'interno dello stesso sito, o utilizzato presso altre opere.

LAY-OUT DI CANTIERE ORGANIZZAZIONE SISTEMA DI TRATTAMENTO E RECUPERO RIFIUTI DA DEMOLIZIONE (Campagna di attività art. 208 comma 15 D.Lgs 152/06)



Area impianto mobile (R13, R5, Stoccaggio MPS/EoW, cassoni residui di lavorazione)

Area R13



Area R5



Stoccaggio MPS/EoW





Dal punto di vista dei potenziali impatti che potrebbero derivare dall'attività di recupero, NON sembrano esserci criticità particolari, considerato il contesto in cui si andrà ad operare e la durata limitata del tempo (< di 90 gg), Bisognerà però comunque prestare attenzione ai sistemi di abbattimento delle polveri, eventuali emissioni sonore non prevedibili, prima di dare avvio alla campagna di attività, tali aspetti alla luce della recente normativa, Legge 108/2021 NON saranno valutati dalla Regione Abruzzo, comitato CCR-VIA, attraverso la procedura di VA a VIA in quanto seppur l'impianto tratterà volumi > di 10 t/g (Allegato IV Parte II art. 7 lettera z.b.) avendo una potenzialità pari a 400 t/g; non è più sottoposto a tale procedura, ai sensi e per gli effetti della Legge 108/2021 di conversione del D.L. 77/2021 (c.d. decreto semplificazioni), che ha apportato modifiche all'allegato IV Parte II del Codice dell'Ambiente, ovvero è prevista l'esclusione dalla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA per gli impianti mobili volti al recupero di rifiuti NON pericolosi, provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la campagna di attività abbia una durata inferiore a 90 gg.



Area posizione impianto mobile



Area impianto mobile, interessata dalle lavorazioni

4. LUOGO, DATA DI INIZIO E DURATA CAMPAGNA DI ATTIVITA'

Si prevede come data di inizio della campagna di attività il giorno successivo alla scadenza dei 20 giorni, previsto dalla nuova normativa nazionale (Legge 108/2021) rispetto ai 60 gg previsti dalla DGR 450/16 regione Abruzzo, tempo richiesto per il tacito assenso a seguito della presentazione agli Enti della comunicazione di inizio attività (campagna di attività) ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., la campagna di attività durerà 20 giorni lavorativi, viene comunque indicata una durata pari a 90 gg, in via cautelativa, considerando anche i giorni potenziali di fermo, che potrebbero essere richiesti a causa di condizioni climatiche non favorevoli alle operazioni di trattamento e recupero e i tempi richiesti per la caratterizzazione dei lotti e certificazione del materiale (EoW), marcatura CE.

5. CRONOPROGRAMMA e ORGANIGRAMMA CAMPAGNA DI ATTIVITA'

La data di effettiva di inizio verrà comunicata agli enti competenti prima dell'inizio delle lavorazioni. L'attività lavorativa sarà svolta nella fascia oraria diurna con i seguenti orari:

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
Mattino	8.00+12.00	8.00+12.00	8.00+12.00	8.00+12.00	8.00+12.00	8.00+12.00
Pomeriggio	13.00+18.00	13.00+18.00	13.00+18.00	13.00+18.00	13.00+18.00	\

La durata prevista per l'esecuzione delle operazioni di recupero dei rifiuti speciali non pericolosi è la seguente:



	GIORNATE LAVORATIVE			
POSIZIONAMENT O IMPIANTO	1			
OPERAZIONI DI FRANTUMAZIONE		15		
ALTRE ATTIVITA' DI CANTIERE			3	
SMOBILIZZO DELL'IMPIANTO				1
DURATA TOTALE INTERVENTO	<i>20 giorni</i>			

Considerati i giorni effettivi di lavorazione, in funzione delle potenzialità dell'impianto mobile (OM Modello SK Mouse II SK 105 F) pari a 400 t/g, considerate le quantità totali di rifiuto da demolizione prodotto e da sottoporre a trattamento, pari a 3.000 mc, ovvero 4.800 t; viene ricavata la durata dei lavori effettiva e quantificata in 12 gg lavorativi effettivi, poiché il lavoro prevede una selezione e cernita si prevede una durata di 20 gg. Il materiale recuperato e trasformato in EoW (Aggregato recuperato), decurtato della componente ferrosa, utilizzando un indice di conversione 1 mc = 1,6 t, si otterrà un quantitativo di materiale inerte, recuperato pari a poco meno di 4.500/t, da riutilizzare per le operosità edili, all'interno del sito o extra situ; cautelativamente va previsto un periodo maggiore di durata delle lavorazioni, dal momento che sarà possibile che in funzione delle condizioni climatiche, l'attività potrebbe NON essere svolta in maniera continuativa, per cui viene indicata una durata dei lavori totali di 90 gg, di gran lunga superiore rispetto al tempo necessario ed effettivo di lavorazione; nel caso in cui tali circostanze NON dovessero ricorrere, i lavori inizieranno e potranno essere conclusi in 20 gg. lavorativi





FASE 1: OPERAZIONI PRELIMINARI E TRASPORTO DELL'IMPIANTO

Verrà effettuato il trasporto delle attrezzature presso il cantiere, da parte del personale della Società D'Emilio Carlo (Titolare dell'autorizzazione); la superficie a disposizione per l'installazione del gruppo di frantumazione, area di lavorazione, messa in riserva e stoccaggio EOW, è molto vasta e recintata, le aree utilizzate saranno pari a circa 5.000 mq, così suddivise, area deposito rifiuti da demolizione (800 mq), area lavorazione R5 (300 mq), area stoccaggio End of Waste, aggregato recuperato (1.300 mq). La Società MACCARONE Srl, provvederà, all'allestimento delle eventuali recinzioni interne da cantiere per la delimitazione delle zone ed all'allestimento di tutte le strutture da cantiere necessarie per l'esecuzione dei lavori, cassoni scarrabili per lo stoccaggio dei residui di lavorazione, nebulizzatori per l'abbattimento delle emissioni di polveri, ed in caso si dovesse rendere necessario (circostanza che ad oggi non ricorre sulla base della relazione previsionale di impatto acustico) potranno essere previste delle barriere acustiche fonoassorbenti.

FASE 2: INSTALLAZIONE DELL'IMPIANTO

Si procederà quindi al posizionamento dell'impianto mobile nell'area individuata nella planimetria allegata ed al suo successivo allestimento e messa in funzione, valutazione del perfetto funzionamento di tutte le componenti e degli ugelli nebulizzatori per l'abbattimento delle polveri durante la fase di lavorazione, il materiale dovrà essere inumidito e NON bagnato al fine di evitare percolamenti.

- Sistemazione su superficie impermeabilizzata
- Sistemazione in loco del frantoio mobile e messa in posizione di lavoro.
- Posizionamento degli eventuali nebulizzatori mobili accessori per l'abbattimento delle polveri.



Esempio nebulizzatore mobile, per abbattimento polveri



FASE 3: OPERAZIONI PRELIMINARI ALLA FRANTUMAZIONE

La sequenza delle operazioni che precedono l'utilizzo effettivo dell'impianto mobile di frantumazione/vagliatura sarà il seguente:

- Deposito dei materiali da demolizione nell'area di "messa in riserva",
- Classificazione dei materiali in lotti omogenei per tipologia, verrà realizzato un unico lotto, pari a mc 3.000, riconducibili al EER 17.09.04 "Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03"
- Campionamento ed effettuazione delle analisi di caratterizzazione e test di cessione sul lotto omogeneo di cui sopra, sarà prodotto n. 1 rapporto di prova analisi di caratterizzazione e Test di cessione ai sensi del DM 5 febbraio 98, realizzati dai campioni elementari prelevati dal lotto, attraverso più incrementi (10). (Lotto 1) come previsto dal DM 152/2022
- Presa in carico dei rifiuti trattabili (quelli il cui test di cessione non presenta valori fuori soglia limite rispetto alle CSC di riferimento) compilazione del registro di carico e scarico; la presa in carico dei rifiuti verrà effettuata giornalmente riportando su registro di carico e scarico la quantità trattata nell'arco della singola giornata (max 250 mc/g; ovvero 400 t/g) potenzialità massima del macchinario.
- Posizionamento in cumulo dei rifiuti da sottoporre a Lavorazione/Recupero.
- Cernita preliminare: prima del caricamento della tramoggia del gruppo di frantumazione, i materiali vengono sottoposti ad una operazione di cernita (che può essere effettuata sia manualmente sia tramite l'impiego di escavatore) nella quale eventuali frazioni estranee (plastica, legno, ferro o altro) vengono separate per essere stoccate in appositi contenitori (cassoni scarrabili) per essere successivamente conferite ad aziende terze autorizzate all'effettivo recupero/smaltimento.

FASE 4: OPERAZIONI DI FRANTUMAZIONE

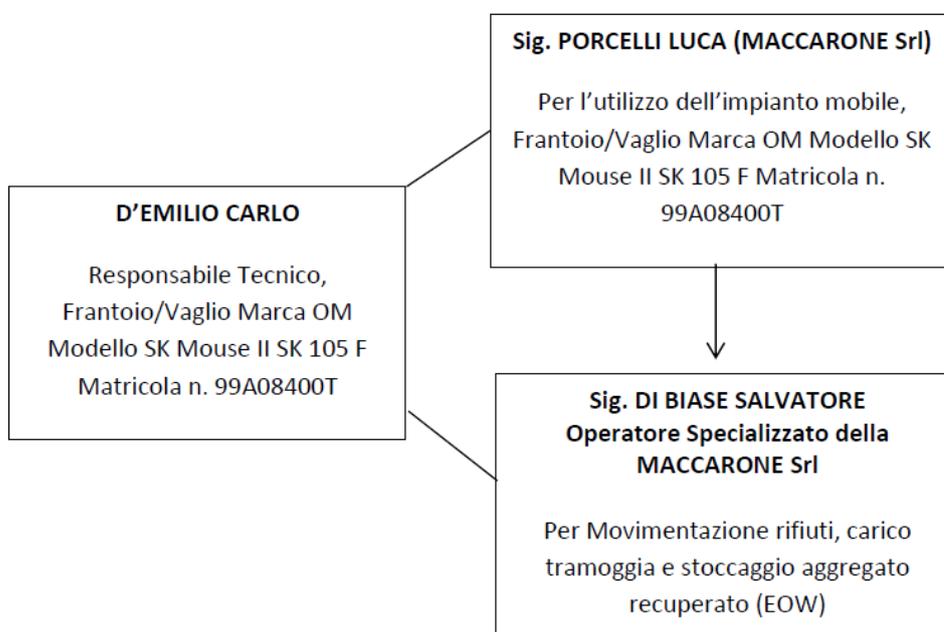
La sequenza delle operazioni di frantumazione può essere articolata nelle seguenti fasi:

- Caricamento del materiale nella tramoggia
- Eventuale azionamento del sistema di umidificazione (nebulizzatori integrati)
- Frantumazione del materiale
- Passaggio del materiale frantumato sotto il separatore magnetico (il materiale ferroso viene scaricato lateralmente al frantoio in un cumulo separato)
- Scarico del materiale in cumulo in area deposito End of Waste.
- Analisi del test di cessione ai sensi del DM 5 febbraio 98 e conformità alla circ. Min. 5205 All C, per la certificazione del materiale come aggregato riciclato in riferimento ai limiti della tab. 2 e 3 del DM 152/2022, da riutilizzare direttamente in sito per la realizzazione dei sottofondi o extra situ presso altre opere. Marcatura CE, il tutto nel rispetto del nuovo DM 152/2022 per il quale la D'Emilio Carlo, ha presentato alla Regione Abruzzo – DPC026, comunicazione di adeguamento al DM 152/2022 (vedasi allegato 19)



ORGANIGRAMMA

La società MACCARONE Srl con sede legale in Chieti (CH) Via San Camillo de Lellis, sn, iscritta presso la C.C.I.A.A. di PE/CH, numero d'iscrizione 02762930697, codice fiscale e partita iva 02762930697, nella persona del suo legale rappresentante Massimiliano Maccarone, nato a Chieti (CH), il 14/05/1987, per la carica domiciliato presso sede legale, dichiara che per la gestione dell'impianto mobile per recupero rifiuti inerti ai sensi dell'art. 208 comma 15 del d.lgs. 152/06 e s.m.i (Autorizzazione rilasciata dalla Regione Abruzzo Det. DPC026/218 del 27/08/2019 e rettifica DPC026/146 del 07/07/2023, locato dalla ditta D'EMILIO CARLO, con sede in Lettomanoppello (PE) Via Pietrara, 23 cap 65020 P.Iva 01482410683, durante l'esecuzione della campagna di attività per i lavori di: "Trattamento e recupero di rifiuti inerti NON pericolosi e trasformazione in aggregato recuperato/End of Waste, verrà impiegato il seguente personale:



6. DATI SPECIFICI - (TIPOLOGIA, QUANTITA', CLASSIFICAZIONE E CODIFICA DEI RIFIUTI)

TIPOLOGIA - CER 17.09.04

DESCRIZIONE - Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03

QUANTITA' - 3.000 mc / 4.800 t

CLASSIFICAZIONE

L'attività di recupero dei rifiuti classificati con C.E.R. 17.09.04 che la Società proponente intende svolgere è compresa tra quelle previste per la tipologia 7.1 dall'Allegato 1 Suballegato 1 del Decreto Ministeriale 5 Febbraio 1998 e s.m.i. In particolare l'attività di recupero sarà quella descritta alla lettera C:



- Utilizzo per la realizzazione di rilevati previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto (R5)

In accordo con quanto previsto dal nuovo decreto DM 152/2022, per le attività specifiche, in attuazione dell'art. 184-ter D.Lgs 152/06 End of Waste e prima dell'esecuzione delle effettive operazioni di recupero dei rifiuti sarà eseguito sulla tipologia omogenea di rifiuto "tal quale", l'analisi di caratterizzazione più il test di cessione, per la verifica della conformità dell'eluato con quanto previsto dalla normativa.

Nel dettaglio saranno eseguiti i seguenti test:

Tipologia di test	n° di test
Verifica di rispetto dei limiti previsti dall'Allegato 3 del D.M. 5/02/98 e s.m.i.	1 ogni lotto

Lotto	Volumetria	N° di Test di cessione
1	3.000 m ³	1
Totale	3.000 m³	1

Terminate le operazioni di frantumazione, verrà verificata la conformità delle caratteristiche del materiale lavorato con quanto previsto dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 15 Luglio 2005, n. UL/2005/5205 per l'utilizzo specifico, e verificata la rispondenza dei requisiti di qualità ambientale del lotto lavorato in riferimento alla Tab. 2 e 3 del DM 152/2022. Previo esito positivo delle verifiche il materiale lavorato tramite impianto mobile di frantumazione verrà classificato come EoW (Aggregato recuperato) certificato e attestato tramite DDC (Dichiarazione di Conformità) e marcato CE. Tutto il materiale conforme ai requisiti sopra elencati sarà classificato come EoW, e destinato al riutilizzo,. Tale materiale sarà utilizzato come:

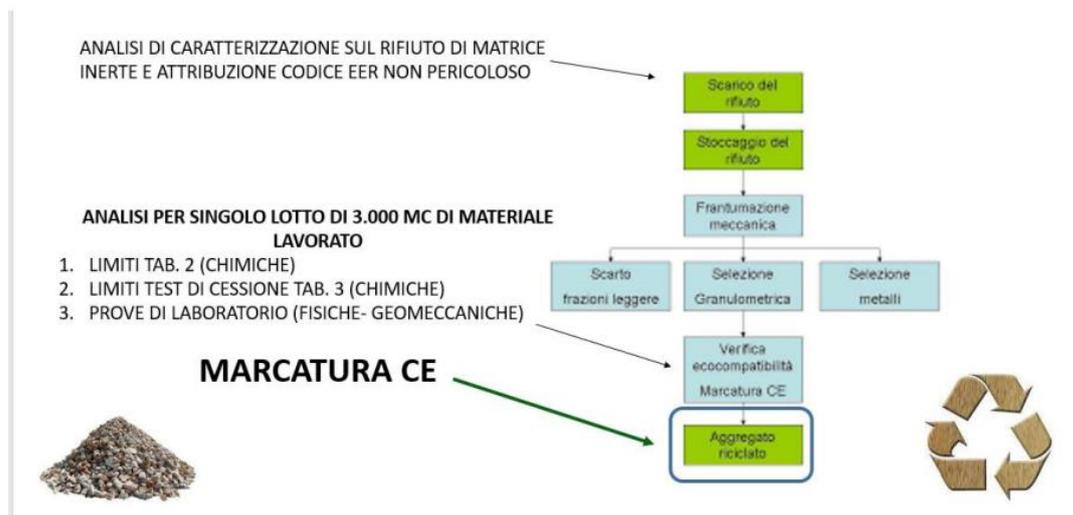
- corpo dei rilevati e sottofondi di opere avente le caratteristiche riportate nella Circolare ministeriale 15 luglio 2005 n. 5205 e DM 152/2022

Corpo del rilevato	UNI EN 13242	UNI 11531-1 Prospetto 4a
--------------------	--------------	-----------------------------

I rifiuti prodotti dalle operazioni di frantumazione e dalle operazioni di cernita saranno stoccati provvisoriamente all'interno dell'area di cantiere in cassoni metallici, per poi essere conferiti a ditte terze autorizzate al loro recupero. I rifiuti dei quali si prevede la produzione possono essere identificati dai seguenti codici C.E.R.: - 19.12.02 "metalli ferrosi" e CER 19.12.04 "Plastica"



SCHEMA RIEPILOGATIVO ATTIVITA' PER IL RISPETTO DEI REQUISITI DI QUALITA' AMBIENTALE



7. VERIFICA COMPATIBILITA' TRA RIFIUTI E IMPIANTO

L'intervento in oggetto, alla luce della recente normativa, Legge 108/2021 di conversione al D.L 77/2021 pubblicato in gazzetta ufficiale 30 Luglio 2021 NON richiede l'assoggettabilità a verifica V.LA. poiché la campagna di attività oggetto di studio avrà una durata inferiore ai 90 gg; Non è più sottoposto a tale procedura, ai sensi e per gli effetti della Legge 108/2021 di conversione del D.L. 77/2021 (c.d. decreto semplificazioni), che ha apportato modifiche all'allegato IV Parte II del Codice dell'Ambiente, ovvero è prevista l'esclusione dalla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA per gli impianti mobili volti al recupero di rifiuti NON pericolosi, provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la campagna di attività abbia una durata inferiore a 90 gg.

I rifiuti verranno movimentati tramite utilizzo di mezzi meccanici (escavatori e pale).

Non sono presenti rifiuti che possano reagire pericolosamente in caso di contatto accidentale. Tutti i rifiuti che si intendono sottoporre a lavorazione sono costituiti da materiali inerti che non danno origine a nessuna reazione in grado di sviluppare sostanze pericolose o innescare incendi.

8. MATERIE PRIME SECONDE RECUPERATE E DESTINAZIONE FINALE

RIFIUTI CERAMICI E INERTI

Tipologia: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto [101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [**170904**] [200301].



Provenienza: attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU; manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento.

Caratteristiche del rifiuto: materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto.

Attività di recupero:

a) messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5];

b) utilizzo per recuperi ambientali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R10];

c) utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5].

Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205

9. MODALITA' DI ESERCIZIO, ANALISI DI CONTROLLO E REGISTRAZIONE

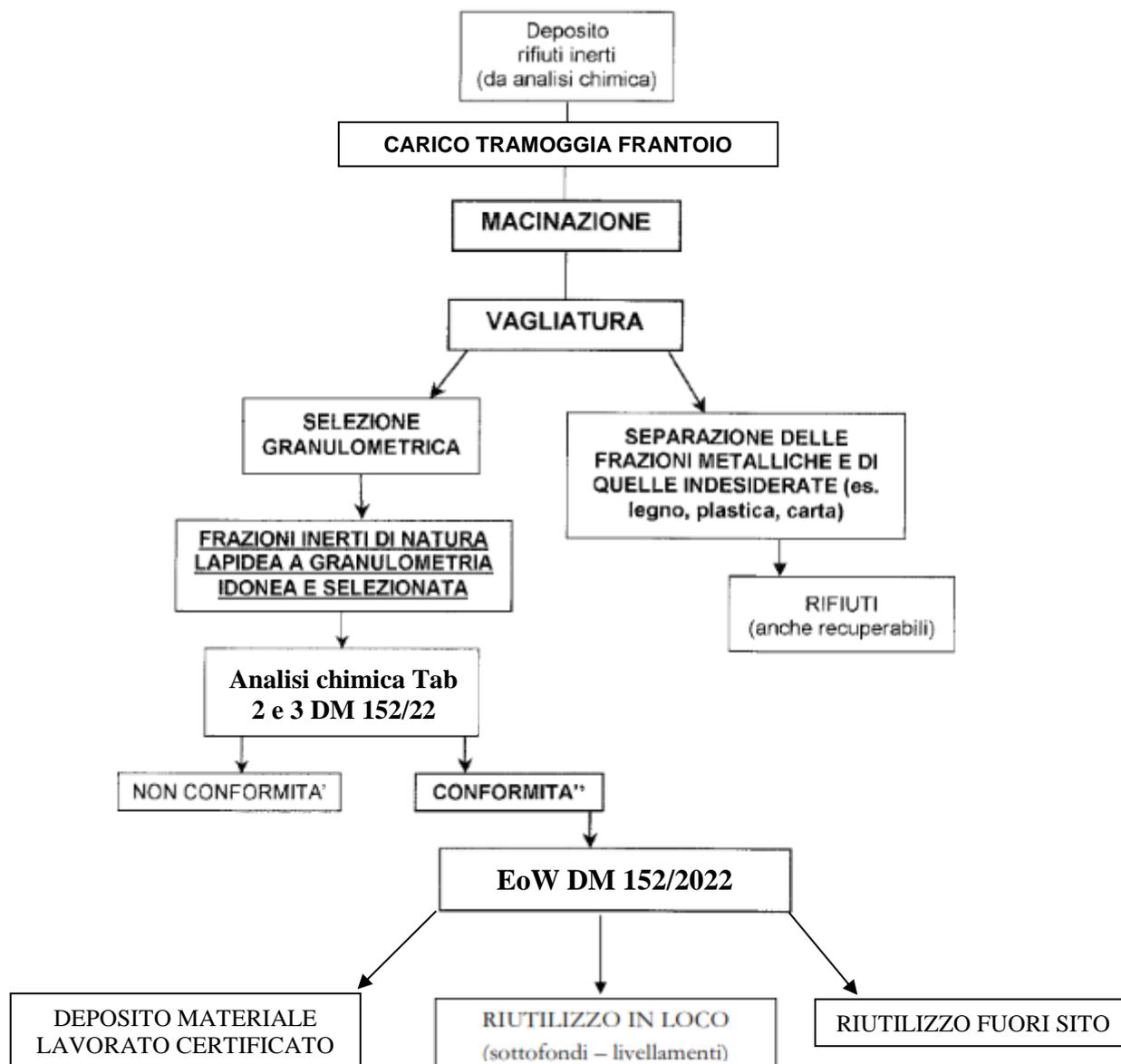
Ai fini dell'effettuazione del test di cessione di cui in allegato 3 al presente decreto, il campionamento dei rifiuti è effettuato in modo da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme Uni 10802, Campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati". Il test di cessione sui campioni ottenuti ai sensi del comma 1, ai fini della caratterizzazione dell'eluato, è effettuato secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato 3 al presente regolamento. Il test di cessione sarà effettuato su un campione rappresentativo di ogni lotto (totale 1 lotto) contestualmente alla verifica della rispondenza alla circ. ministeriale 5205 All. C, prima di essere riutilizzate e tab 2 e 3 del DM 152/2022. L'impianto mobile sarà dotato del registro di carico e scarico ove annotare la movimentazione dei rifiuti in ingresso e in uscita. (operazioni di carico / operazioni di scarico).



Esempio MPS/EoW ottenuta da sottoporre ad analisi del TC DM 98 prima del riutilizzo in sito



DIAGRAMMA DI FLUSSO DELLE OPERAZIONI SVOLTE



10. COMPONENTI AMBIENTALI INTERESSATE E CONTENIMENTO DEI POTENZIALI IMPATTI.

Le potenziali fonti di inquinamento che possono essere prodotte dall'impianto sono:

- 1) emissioni in atmosfera;
- 2) emissioni sonore;
- 3) effluenti liquidi.



EMISSIONI IN ATMOSFERA

I sistemi di contenimento degli inquinanti che potenzialmente possono essere immessi in atmosfera - trattandosi di impianti che presentano tecnologie semplici e per i quali si può affermare che non originano significative emissioni diffuse in atmosfera - si limitano al sistema di idratazione del materiale in fase di carico dello stesso e il sistema di nebulizzazione di acqua per l'umidificazione del materiale in fase di lavorazione e scarico, il frantoio mobile è dotato di proprio sistema di umidificazione attraverso ugelli, potrà essere previsto altresì un supplemento attraverso nebulizzatore mobile da utilizzare all'occorrenza in caso di giornate particolarmente secche e/o ventose, altresì all'occorrenza, i cumuli del materiale lavorato potranno essere coperti da teli in geomembrana, al fine di evitare la dispersione delle polveri.



Esempio MPS/EoW coperte con geomembrana

EMISSIONI SONORE

Nell'ambito delle campagne di attività verranno utilizzati tutti i sistemi per contenere la rumorosità dell'impianto (si veda relazione previsionale di impatto acustico, allegata).

Considerata la durata della campagna di attività limitata nel tempo (20 gg effettivi) e lo svolgimento solo in orario diurno, sulla base di quanto previsto nella relazione tecnica di impatto acustico a firma di tecnico abilitato e da quanto desumibile dalla scheda tecnica dell'impianto mobile, NON dovrebbero sussistere criticità in merito, in via ulteriormente cautelativa e all'occorrenza, potrà essere previsto il posizionamento adeguato di barriere fonoassorbenti mobili.



Esempio barriere fonoassorbenti



EFFLUENTI LIQUIDI

I sistemi di umidificazione e non bagnatura dei rifiuti da demolizione da lavorare e trasformati in materie prime seconde, per il contenimento delle polveri, saranno tarati in modo tale da evitare la formazione di percolati o eventuali effluenti liquidi. La quantità d'acqua utilizzata nel processo di abbattimento polveri è infatti tale da provocare unicamente un lieve inumidimento del materiale senza che vi sia alcuna produzione di acque reflue e pertanto non vi saranno scarichi da attivare.

Ne deriva che l'attività non causerà alcun impatto sulla matrice acqua, sia essa superficiale sia sotterranea, perché non verranno prodotti percolamenti.

A valle del gruppo di frantumazione, (frantoio mobile) come tutte le unità suscettibili di produzione polveri, potrà essere integrato un sistema di abbattimento polveri con nebulizzazione di acqua, tale da garantire il rispetto delle norme vigenti in materia di emissioni in atmosfera, si dichiara che l'impianto mobile è comunque già dotato di proprio sistema di abbattimento attraverso ugelli nebulizzatori.

viene messo in evidenza che l'area ove sarà installato temporaneamente l'impianto mobile:

non è interessato dalla presenza di un' area naturale protetta nazionale;

non è interessato dalla presenza di un parco naturale regionale;

non è interessato dalla presenza di una riserva naturale;

non è interessato dalla presenza di aree marine protette;

non è interessato dalla presenza di un monumento naturale;

non è interessato dalla presenza di un' oasi di protezione faunistica;

non è interessato dalla presenza di una zona umida protetta;

non è interessato dalla presenza di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o di una Zona di Protezione Speciale (ZPS)

si trova ad un'altezza inferiore ai 1.200 mt sul livello del mare, non è dunque soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera d) del D.Lgs n. 42/2004;

non è interessato dalla presenza di aree sottoposte a vincolo Paesaggistico attraverso specifici Decreti;

11. RIPRISTINO ALLA CONDIZIONE ANTE OPERAM DEL SITO AL TERMINE DELLA CAMPAGNA DI ATTIVITA'

Terminate le operazioni di recupero, la Società proponente provvederà a:

- verificare l'avvenuta rimozione di tutti i materiali da trattare e residui di lavorazione
- smaltire gli eventuali residui di lavorazione stoccati nei cassoni
- rimuovere l'impianto di frantumazione dal sito
- verificare che tutti gli aggregati recuperati, (EoW) ottenuti, siano stati certificati e riutilizzati come da progetto.



Mediante tali operazioni sarà garantito il ripristino dell'area alla situazione ante-operam, senza che risultino compromissioni delle componenti ambientali legate alla realizzazione dell'intervento.

12. PIANO DI EMERGENZA

I potenziali rischi connessi all'utilizzo e al funzionamento dell'impianto mobile di frantumazione con le relative istruzioni di emergenza sono specificatamente riportate nella descrizione dell'impianto stesso. Considerata l'estrema semplicità concettuale dell'impianto in oggetto (impianto mobile che per qualsiasi inconveniente che si possa verificare va subito in blocco ed il cui funzionamento può essere interrotto nel giro di qualche secondo) si fa presente che nel caso di specie il piano di emergenza relativo a tale macchina è costituito dalla fermata immediata dell'impianto stesso. Prima dell'avvio dei lavori verrà la ditta adotterà specifico piano operativo di sicurezza.

	POTENZIALI INCIDENTI	PRIMI INTERVENTI
1	Rottura dell'impianto in qualche suo componente	Fermo completo impianto
2	Non corretto funzionamento impianto di spruzzatura acqua per riduzione polveri dell'impianto o emissioni in atmosfera non conformi ai limite di legge	Fermo completo impianto
3	Non corretto funzionamento di qualche componente dell'impianto di frantumazione (benna frantumatrice)	Fermo impianti relativi e funzionamento ridotto
4	Sversamento di liquidi dall'impianto	Fermo impianto per bloccare lo sversamento; analisi delle cause e risoluzione delle stesse per poter riavviare l'impianto. Perimetrazione dell'area interessata dallo sversamento, campionamento ed analisi dei terreni interessati dal fenomeno ed in funzione dei risultati delle analisi eseguite assunzione dei provvedimenti conseguenti
5	Ritrovamento di sostanze pericolose. Versamenti impropri di rifiuti in aree dell'insediamento non corrette o sulle vie di movimentazione	Primo intervento di fermo impianto e segnalazione agli organi competenti del materiale rinvenuto

13. CONCLUSIONI

L'opzione dell'utilizzo dell'impianto mobile per il recupero dei rifiuti inerti, derivanti dai lavori di manutenzione di infrastrutture a rete di interesse pubblico, da realizzarsi nell'area nelle disponibilità della MACCARONE Srl, Via Sagittario, sn, risulta essere premiante sotto il profilo ambientale per evitare la nascita di nuove discariche, e per evitare il trasporto di detti rifiuti a impianti di recupero/smaltimento, con inevitabili emissioni di CO2 dovute al traffico veicolare dei mezzi per raggiungere i centri autorizzati. La restituzione ad usi produttivi, del materiale recuperato post trattamento R5, ove ne ricorrano le condizioni, appare evidente



come elemento prioritario del TUA D.Lgs 152/06 e s.m.i. e nuovo decreto 152/2022 EOW, e valutate le caratteristiche di idoneità ambientale, ovvero che da tale gestione non derivino potenziali impatti negativi nè sull'ambiente nè sulla salute pubblica, realizzata attraverso la campagna di attività, è stato ritenuto ottimale per gli obiettivi del progetto, riutilizzando "i rifiuti da demolizione" riconducibili al CER 17.09.04 (Rifiuti Misti da C&D) previo trattamento in loco attraverso impianto mobile autorizzato, al fine di generare materie prime seconde, o materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto (End of Waste), utili e compatibili con i nuovo progetto nel rispetto dei CAM (Criteri Ambientali Minimi) di cui al DM 11 gennaio 2017, che prevedono: almeno il 70% dei rifiuti non pericolosi generati durante le demolizioni deve essere avviato a operazioni per essere riutilizzato, recuperato o riciclato.

Pescara 16/04/2024



ALLEGATI

LAY-OUT DI CANTIERE GESTIONE IMPIANTO MOBILE

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ACCETTAZIONE INCARICO RT

COPIA CONTRATTO AFFIDAMENTO LAVORI

COPIA GARANZIE FINANZIARIE – DGR 254/2016 (ALLEGATO E)

COPIA CERTIFICATO DI POLIZZA FIDEIUSSORIA

COPIA VALUTAZIONE IMPATTO ACUSTICO A FIRMA DI TECNICO ABILITATO

ORGANIGRAMMA

COPIA AUTORIZZAZIONE IMPIANTO MOBILE

AUTODICHIARAZIONE ALBO GESTORI AMBIENTALI

COPIA DOCUMENTO D'IDENTITA' LEGALE RAPPRESENTANTE

COPIA ISTANZA DI COMUNICAZIONE E ADEGUAMENTO AL DM 152/2022